

«Nessuno scontro con i ciellini»

Il nuovo segretario minimizza: Roberto tifava Abelli, ma dialogheremo

■ ■ ■ Il successore di Mariastella Gelmini non vuole sentir parlare di correnti laiche e cattoliche. Guido Podestà è stato nominato per diventare il coordinatore regionale di tutto il PdL, non solo di chi non vede di buon occhio i ciellini. Certo lui era il candidato del sindaco, opposto a quello di Roberto Formigoni, ma «ora ci sarà tempo per dialogare con tutti».

Tiziana Maiolo le chiede di rinunciare alla candidatura alle prossime provinciali, lo farà?

«Ancora non se ne è parlato, vedremo, c'è tempo. Francamente Tiziana mi è sembrata un po' monotematica su questo argomento. Abbiamo avuto modo di ragionare assieme tante volte e mi ha detto che non devo essere io a candidarmi. In realtà vorrei ricordare che è stato Silvio Berlusconi mesi fa a fare il mio nome...».

Non ha paura di trovarsi in mezzo a uno scontro Moratti-Formigoni per l'organizzazione dell'Expo?

«L'Expo è stato un successo di tanti soggetti. In molti hanno contribuito alla vittoria del sindaco Moratti: Silvio Berlusconi, che si è fatto sentire con i capi di stato stranieri, Formigoni e devo dire anche il precedente esecutivo. Certo, non c'è stato molto tempo per discutere tra tutte le parti in causa dell'organizzazione. Berlusconi è stato impegnato nella campagna elettorale e anche Formigoni era preso da vicende romane. Ora avranno tutto il tempo per parlare con la Moratti, che ho sentito e che ringrazia-

to per l'aiuto che mi ha dato per la nomina. Deve essere un lavoro coordinato, Milano in cent'anni non ha mai avuto una simile occasione di sviluppo».

Ha sentito la Moratti ma Formigoni, che spingeva per un altro candidato, non ha commentato il suo incarico...

«Questo lo sappiamo tutti e l'altro concorrente, Giancarlo Abelli, è una persona che stimo e che avrebbe potuto tranquillamente ricoprire questo incarico. Il fatto che Berlusconi abbia scelto me non impedirà assolutamente di dialogare con tutte le parti in causa».

Resta il fatto che la sua nomina è stata letta come una vittoria dei laici di Forza Italia

«In realtà io mi considero anche un po' cattolico. In generale trovo il discorso in sé un po' superato. All'interno di tutte le componenti di Forza Italia ci sono delle sfaccettature che vanno ben oltre la contrapposizione laici-cattolici o addirittura ciellini come sento spesso dire. E comunque mi creda, da parte mia ci sarà attenzione per tutte le componenti e addirittura per chi vorrà affacciarsi alla porta».

Quando verrà completata la fusione tra An e Forza Italia?

«Di tempi certi non ce ne sono. L'ideale sarebbe arrivare a finire entro le elezioni europee, in modo da riuscire a presentarsi e entrare nel Ppe come un gruppo unico. Sarà un lavoro lungo, bisognerà passare per una fase costituente e congressuale. Credo che per novembre, dicembre o gennaio al massimo potremmo farcela».

L. MOT.

